

passaggio a livello della ferrovia e seguire la carrareccia che s'inoltra nelle praterie. Si lascia a dx. la Cappella del Fuzstein, si procede fino al termine del piano dove inizia il sentiero per Zermatt, in saliscendi tra vecchi larici, ginepri, rose canine e rocce, ma sempre sulla dx. della ferrovia ora sopra le gallerie ora a vista del treno rosso. Finalmente Spiss, dove una salitina porta all'eliporto di Air Zermatt da cui si vede quasi tutto il paese. Da lì si scende in paese.

### Zermatt-Colle del Teodulo

Per arrivare a Furi, snodo funiviario, si attraversa il centro abitato uscendo verso sud, con alla sinistra la stazione delle funivie. Si passa il torrente e si gira a sx. per una comoda mulattiera, tra i pini cembri, fino alle frazioni di Blatten (1.738 m) e Zum See (1.766 m) per arrivare a Furi, ove le stazioni rimangono sulla sinistra.

Prendendo la funivia che porta al Piccolo Cervino si passa dalla stazione del Furgg (2.432 m), dove conviene scendere e ammirare il Cervino che è a soli 2 km di distanza, e poi proseguire per la stazione di Trokener Steg ove si scende e si attacca il ghiacciaio superiore del Teodulo, iniziando subito sotto la stazione e tenendosi sempre sotto lo ski-lift che risale quasi fino al colle, dove si piega a dx. per raggiungere il rifugio del Teodulo sulla dx. del valico. Il Cervino da qui è gigantesco, mentre il monte Rosa è coperto dal Piccolo Cervino.

### Colle del Teodulo-Resy

Dal colle, ove arriva una funivia, si scende per un nevaio (che può essere anche ghiacciato) alla stazione di partenza sita alla Capanna Bontadini, quindi si gira a sx. e si segue la strada che in leggera discesa porta alla stazione Cime Bianche della funivia che arriva da Cervinia, a dx. dell'omonimo lago. Da lì si gira a dx. lungo una pista che passa sotto gli impianti sciistici e raggiunge l'altopiano del Colle Superiore delle Cime Bianche. Qui si vede il Gran Lago e il ghiacciaio della Gobba di Rollin. A destra il varco del Colle Inferiore delle Cime Bianche con un laghetto e altri impianti.

Un tratto ripido discende all'Alpe Mase, caratterizzato dalle baite affiancate a grandi massi erratici per proteggersi dalle valanghe. Il torrente gira e rigira nel piano fra paludi e bianchi eriofori. Più in basso un altro ripiano permette di scorgere la parte sommitale del Cervino. Una deviazione a sx. porta sulla valletta del Tzère tra i larici e la cascata di Tzère che si costeggia sulla sx., su ampi gradini, per calare sulla mulattiera proveniente da Fiery verso il Piano Inferiore di Verra che si raggiunge in leggera salita: si passa da Évançon e si imbecca la sterrata che scende a St. Jacques. A 450 m dal ponte, superata una fontana, si lascia la sterrata per un sentiero a sx. che porta a Resy.

### Resy-Stafal

Da Resy si prende la strada sterrata che sale verso il Colle di Bettaforca. Dopo 700 m circa, all'altezza dell'Alpe Forca Inferiore si gira a dx. nel prato accanto a una pista da sci, che si attraversa arrivando in lieve salita all'Alpe La Mandria (bar-ristorante estivo). Si prosegue fino al Lago



*L'oratorio della Madonna della Neve a Follu*

Carciero, e a mezza costa, passando al di sopra dell'Alpe Contenery, si arriva allo strappo finale che in ripida salita porta al Passo del Rothorn.

Il sentiero scende ripido fino ai Laghetti del Salero e poi attraverso pascoli si raggiunge la pista che dalla Bettaforca conduce a S. Anna. Qui si può prendere la funivia fino a Stafal oppure continuare su ampia strada sterrata.

### Stafal-Col d'Olen-Val d'Otro-Rif. Zar Senni

Da Stafal si risale il versante opposto alla stazione della funivia; si piega poi a dx. sul sentiero nel vallone del Mos con a sx. la funivia. Si passa dalle Alpi Mos e si supera con un ripido percorso uno sbarramento di rocce sbucando sul pianoro dell'Alpe Gabiet, presso la stazione intermedia della risalita e a 10' di distanza dal Rifugio Gabiet e omonimo laghetto.

Da qui conviene prendere la funivia per il Passo dei Salati (accogliente rifugio all'arrivo), da cui ci si dirige (per strada sterrata prima e girando a dx. poi) al Col d'Olen. Scendendo si raggiunge l'osservatorio Istituto Angelo Mosso, poi il Rifugio Città di Vigevano (chiuso d'estate) e il Rifugio Guglielmina, ora bruciato. Si prosegue per il vallone dell'Olen fino al Sasso del Diavolo ove si prende un sentiero a dx. che attraversa alcuni ripidi canali, che richiedono attenzione, fino al Passo Foric.